

"Le religioni che chiamiamo false erano una volta vere" EMERSON

ANNO XLV - N. 10 - DICEMBRE 1993

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitore lire 20.000 Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abbonam. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITA' (inferiore al 50%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

### ALLA RICERCA DEL CENTRISMO PERDUTO

In gennaio la Camera discusse la mozione Pannella (firmata da 158 deputati) di sfiducia al governo Ciampi. In tale circostanza si conoscerà la data delle elezioni politiche anticipate. Al riguardo vi sono due prospettive, quella che vuole fissarle al più presto, cioè in marzo o al più tardi il 10 aprile, quella che vorrebbe rimandarle al 12 giugno nella speranza di meglio organizzare il centro, spiazzando i voti delle elezioni amministrative del 5 dicembre.

Più il tempo passa più dura il mandato parlamentare per tutti coloro (un quarto del Parlamento) che, pur essendo inquisiti, non torneranno a Montecitorio o a Palazzo Madama. Inoltre una maggioranza delegittimata spera di ottenere, con un colpo di mano, qualche provvedimento (norme sulle norme penali, condono, amnistia) che ponga fine alla repressione giudiziaria. Il disegno è di far cadere il governo Ciampi, che pure è stato il meno peggio degli ultimi anni, e poi riaffidargli l'incarico, ma affiancandolo a Segni come vicepresidente del Consiglio e a Pannella alla Camera. Il ministro degli Esteri, Ciampi, tuttavia potrebbe anche rimanere al governo, su reincauto del presidente della Repubblica, per gestire la sua amministrazione sino all'estate delle elezioni. Se ciò non avvenisse e quindi occorresse avviare delle consultazioni con il nuovo governo, ci sarebbe tempo e le elezioni ritarderebbero.

La situazione appare confusa per le manovre di Pannella, mentre la maggioranza finale della legge finanziaria (che aggravava le imposte indirette sui consumi) aveva tolto ogni ostacolo alla sua attuazione. Anzi la Lega Nord ha già ritirato dal Parlamento la propria delegazione per protesta contro gli ingiusti scalari a sciogliere le Camere. Questi indugi, derivano da un rapporto da causa ad effetto, dal risultato della consultazione elettorale del 5 dicembre, che ha fatto scomparire il centro facendo vincere il polo progressista in cui convergono PDS, Rete, Verdi, ed altri gruppi. La sinistra ha dimostrato una maggior capacità di aggregazione allacciando alleanze in un'ampia parte dello schieramento politico. Roma, ha vinto Rutelli contro Ion. Fini, segretario del MSI; a Napoli è diventato Sindaco Ion. Bassolino del PDS prevalendo sulla esagitata deputata del centro, Alessandra Mussolini (MSI-DN); a Venezia il primo cittadino è il filosofo Massimo Camici rappresentante di una coalizione di sinistra, che ha battuto Aldo Marchionda, capomano della Lega; a Trieste l'industriale Riccardo Ilie ha preso il sopravvento su una coalizione (comprendente PDS, DC e Alleanza per Trieste) ha vinto su Giulio Staffieri, esponente della Lega Nord; a Genova il pretore Adriano Sansa (per conto di PDS, Rete, Verdi e lista Pannella) ha stravinto su Enrico Serra (MSI-DN, Lega Nord, Rifondazione, Rinascentista socialista).

Nei Comuni minori del Nord il battaglione dei candidati ha visto l'affermarsi del

La Lega, tuttavia ridimensionata nelle sue speranze soprattutto a causa del comportamento rozzo, provocatorio, arrogante del leader Bossi. Colui che allea le sinistre politiche, se così può definirsi attualmente il PDS) hanno prelevato, bloccando la Lega a nord e il MSI a sud.

Gli sconfitti DC e MSI (ora parlano del defuncto PSI), ora cambieranno voto per riaccogliere consensi, la DC con la denominazione di Partito Popolare e il MSI con quella di Alleanza Nazionale. Vi è infatti un largo settore di centro da conquistare: ha subito cominciato Ion. Fini visitando le Fosse Ardeatine e affermando che il fascismo è morto con Mussolini. Cambiando di polo, non cambierà il vizio d'orgoglio, che è quello nefandissimo. La DC è munita di una farraginosa campagna pubblicitaria di stile americano e di gusto provinciale. Per il centrismo il pericolo è la dispersione dei voti fra i cinque partiti. Bossi e Berlusconi, non diventando affatto una terza forza tra gli schieramenti di sinistra e di destra, delineati dalle recenti elezioni, si vedranno, a meno che, salvo imprevisti, nelle elezioni di primavera.

I prossimi mesi saranno decisivi, fra congressi, capricci e illusioni, per fabbricare una piattaforma che dia agli italiani una prospettiva di progresso democratico e agli stranieri una maggior fiducia nelle sorti del nostro paese.

Bruno Segre

### LA RIFORMA DELLA CUSTODIA CAUTELARE

### SCONFITTO IL PROGETTO DI LEGGE PER SALVARE GLI INQUISITI

Il progetto di legge, che su proposta dei parlamentari dei Partiti di governo (DC, PSI, PSDI, PLI), mirava a riformare l'attuale procedura di custodia cautelare, è stato sconfitto dall'interesse degli inquisiti di Tangentopoli, è stato sconfitto dalle opposizioni.

Il P.D. ha offerto una via di uscita proponendo un ordine del giorno per affidare al centro il compito di regolare i problemi affrontati dal disegno di legge abrogato. "Nel quadro di una più complessiva riforma del codice di procedura penale". Alla fine, il capogruppo della D.C., Gerardo Bianco, ha assicurato: "Non c'è stata una vittoria né una sconfitta, mentre in realtà c'è stata una ritirata su tutta la linea dei proponenti di fronte alla valanga di emendamenti dell'opposizione".

Legge, M5 ha vinto Rutelli e Di Pietro l'astensione di PDS, Rete, Verdi, PRL.

Il Ministro della Giustizia, il suo intervento in aula, recava detto che "in alcune parti il progetto è condisciplinato", ma, tuttavia, "l'oca parecchi punti delicati e manca di quella organicità che può arricchire, investire solo un aspetto o punti isolati, e ridurre". Si tratta di misure che intervengono - in modo non organico e sistematico - sul codice di procedura penale. Si deve arguire un'esecutiva e spirito di accortezza.

Il ministro Conso ha già fatto tentare a sospendere la discussione di un disegno di legge offrendo un implicito impegno del governo a non affossare tutto. DC e PSI si sono piegati chiedendo, però, che il governo affermi la materia con urgenza, un decreto. Ma il PDS ha detto subito no: "In materia che questa sarebbe inaccettabile per il Parlamento il ricorso alla decretazione" ha annunciato.

### IL TERREMOTO DI TANGENTOPOLI



### INTESA SUL G.A.T.T. RAGGIUNTA DA 117 PAESI

Dopo sette anni di difficili negoziati, i 117 Paesi aderenti al GATT hanno concordato a Ginevra l'atto finale dell'"Uruguay Act" per la liberalizzazione del commercio mondiale. L'accordo verrà formalmente firmato in aprile a Marrakech (Marocco).

Creata nel 1947 a titolo provvisorio, l'Organizzazione mondiale del commercio (M.T.O.) è un organismo sarà responsabile della liberalizzazione e della supervisione del commercio internazionale, con poteri maggiori di quelli del GATT.

Il M.T.O. avrà lo stesso rango istituzionale della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale. I tre organismi, che si occuperanno rispettivamente di commercio, sviluppo e questioni monetarie, dovranno trovare un equilibrio nei reciproci rapporti.

La creazione di un'organizzazione mondiale del commercio (O.M.T.) era prevista già alla fine degli anni '70. Il sistema di commercio mondiale, ma il progetto era stato accantonato per l'opposizione degli USA. Anche nell'Uruguay Round l'America ha osteggiato questa iniziativa.

Fuori dall'accordo restano anche i trasporti marittimi, la cui liberalizzazione totale resta da negoziare. Quanto al settore dei servizi, il trattato bilaterale che regola i

### IMPREVISTO RISULTATO ELETTORALE

### LA RUSSIA: UNA BARCA CON TRE ELEFANTI A BORDO

Le elezioni del 12 dicembre in Russia - controllate dai mass media occidentali - sono state una sorpresa per tutti: poco più del 50% dei cittadini ha votato (mentre nel referendum dello scorso aprile che approvò la vittoria a Eltsin votò oltre il 64% degli elettori); circa il 60% ha approvato la nuova Costituzione, la destra (il Partito liberaldemocratico di Zhirinovskij) ha conquistato la maggioranza assoluta capace di far cadere il governo se occasionalmente dovessero unirsi ai seggi della destra.

Quest'ultima è diretta da Vladimir Zhirinovskij, militarista, ultranazionalista antisemita, anticommunistico, amico di Saddam Hussein, leader del movimento per la restaurazione, in realtà xenofobo e fascistoide.

Le sue dichiarazioni hanno suscitato preoccupazioni in tutti gli ambienti: "Voglio che i leader russi possano dinuovo bagnare i loro stivali nelle calde acque dell'Oceano Indiano...". Tutti gli annunciatori televisivi debbono avere gli occhi azzurri e poi il ritorno della Russia alle frontiere di prima della Rivoluzione del 1917 (e quindi la scomparsa di Polonia, Lituania, Estonia, Lettonia) e la minaccia di far esplodere una bomba atomica sul ricostruito Reichstag della Germania unita, la quale deve avere una frontiera comune con la Russia, e poi ancora lo scioglimento della NATO, l'invito ai tedeschi a venire in Russia a coltivare la terra 30 ettari in dono a ciascuno, il blocco delle esportazioni di materie prime a prezzi politici, una nuova dignità per i militari, la legge marziale per i criminali, ecc.

Questo programma populista, espresso con un linguaggio rozzo ma efficace, accompagnato dalla promessa di ridurre i prezzi e le tasse ed aumentare gli stipendi e combattere la corruzione, ha raccolto una valanga di voti, soprattutto fra i giovani, tra gli

13% conseguito dai due Partiti di sinistra a due anni di distanza dal voto del 1991. È un dato significativo traducibile nel fatto preoccupante che le opposizioni avranno più posti in Parlamento che nel Parlamento russo (450 seggi) sarà diviso in tre blocchi: quello Eltsiniano, la coalizione

In Francia, il governo Balladur ha ottenuto la fiducia dell'Assemblea Nazionale sull'accordo.

Per il ministro dell'Industria Savoie, l'accordo ha indotto benefici dall'accordo. Il GATT si è chiuso con una riduzione delle tariffe e quindi con un allargamento dei commerci internazionali di cui beneficerà anche l'Italia.



### L'UNIONE EUROPEA PER LA PACE IN JUGOSLAVIA

L'Unione Europea moltiplica le pressioni sulle parti in lotta nella ex Jugoslavia affinché addividano ad un compromesso. Al vertice di Bruxelles i capi di Stato e di Governo dei 12 hanno approvato una dichiarazione di intenti, secondo la quale si esortano le parti a una volontà politica di pace.

Visto che tutti i contendenti hanno accettato in via di massima quale base per un accordo

la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza della Bosnia-Erzegovina e tutti i Paesi della cooperazione in Europa (C.S.C.E.) - cui aderiscono 52 Paesi - ha tenuto a Roma, all'inizio di dicembre, la sua annuale sessione.

Struttura paneuropea, la C.S.C.E. non ha dato un grande contributo in tutti questi anni all'architettura politica del continente di fronte alla crisi della Jugoslavia e dell'URSS (nelle sue parti meridionali) e dei divisi Paesi di Europa centrale e orientale.

Il Papa ha rivolto un appello per un'azione più vigorosa della C.S.C.E. accetto con entusiasmo il capo dei governi Ciampi ha proposto un rafforzamento della missione mediterranea della C.S.C.E. con l'appoggio della Spagna e della Francia.

Alla fine la C.S.C.E. ha approvato una serie di mozioni sulle crisi regionali, sui rigurgiti di nazionalismo e xenofobia, sulla protezione delle minoranze e sul rispetto dei confini. Sull'ex-Jugoslavia la mozione relativa non va oltre una generica "soddisfazione per la ripresa dei colloqui di pace a Ginevra sponsorizzata dall'Unione europea".

### RINNOVATE L'ABBONAMENTO

Con il prossimo numero il nostro mensile entrerà nel suo 46° anno di ininterrotta pubblicazione. Anche nel 1994 dibatterà i temi che lo distinguono da altri periodici: la difesa dei diritti civili contro ogni discriminazione di ideologia politica, di religione, di razza e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace fra i popoli e la collaborazione internazionale.

In un momento di riflusso del razzismo e dell'antisemitismo, L'INCONTRO rappresenta un punto fermo nella battaglia delle idee per una democrazia laica e antifascista.

L'INCONTRO è nelle mani soltanto dei suoi abbonati. Affinché continui ad essere una libera tribuna occorre che i lettori si abbonino o rinnovino subito l'abbonamento sostenitore (inviandoci anche le quote arretrate). A tutti chiediamo di partecipare alla sottoscrizione "Perché Viva L'INCONTRO" in quanto la vita del giornale è in pericolo per la mancanza di mezzi finanziari.

Il prezzo dell'abbonamento ordinario è immutato: soltanto lire 10.000, per l'estero lire 15.000, quello sostenitore lire 20.000 o più. I pagamenti possono essere fatti sul conto corrente postale 26188102 oppure mediante vaglia o assegni bancari.

(segue a pag. 2)

(segue a pag. 4)

"Promettiamo secondo le nostre speranze e manteniamo secondo i nostri timori" LA ROCHEFOUCAULD

Gli aiuti dell'ONU alla Bosnia (dal giornale tedesco "DIE WELT")

# LA NONVIOLENZA NELLA RESISTENZA

Le attività di Resistenza non armata erano essenzialmente le seguenti:

1. BOICOTTAGGIO di ogni tipo, per creare difficoltà alla campagna contro la chiamata alle armi delle classi di leva degli anni 1923, 1924, 1925 per costoro l'esercito della Repubblica Sociale Italiana. Contro la leva fascista fu organizzata una vera e propria campagna per farla fallire. Infatti, se con la chiamata alle armi la KSI fosse riuscita a costituire un esercito numeroso, questo avrebbe reso sicuramente più lunga e difficile la lotta armata di resistenza. Fu quindi predisposto un manifesto a stampa che fu diffuso in modo capillare. Furono distribuiti (in alcune città, addirittura casa per casa) le cartoline-petretto con le quali si provvedeva alla chiamata alle armi.

Questa campagna ebbe un grande e positivo impatto politico e culturale sulla popolazione, che i capi e i fascisti non avevano più il controllo della situazione. Infatti, la maggior parte dei giovani chiamati alle armi si presentarono o disertarono subito dopo l'incorporazione nei reparti, rifiutando di servire in un esercito, controllato (oltre che armato) dai nazisti e che sarebbe stato utilizzato non solo contro gli angloamericani, ma anche nella repressione delle bande partigiane.

Questa campagna contro la leva fascista ebbe un importante ruolo anche molti paroli, ai quali si rivolgevano i giovani e le loro famiglie per avere consigli. Altro esempio di boicottaggio economico fu l'imboscamento del bestiame nelle campagne, che spesso veniva ripreso di notte dai tedeschi che l'avevano razziato di giorno.

In alcune situazioni il boicottaggio fu attuato dalle stesse autorità comunali che boicottavano le disposizioni emanate dal Governo fascista o dalle autorità militari tedesche. Ricordiamo al riguardo il boicottaggio dei programmi Goering e Sauckel per avviare al lavoro, in Italia ed in Germania, i disoccupati. Molti Comuni, soprattutto nelle Regioni dove maggiore era stata l'opposizione al fascismo, fecero di tutto per non compilare le liste dei disoccupati (comunicando che non ve ne erano, che non si avevano i modelli per fare le liste, scaricando l'incarico sui uffici, quali il Distretto militare o il Servizio del lavoro...). Inoltre la stragrande maggioranza dei prezzati per il lavoro non si presentò. Il boicottaggio fu così esteso che le stesse autorità tedesche affermarono che "il governo italiano, inizialmente favorevole ai programmi Goering e Sauckel, era passato successivamente alla resistenza passiva contro la loro attuazione".

Il SABOTAGGIO delle linee di comunicazione (telefoni, telegrafi), delle strade, delle ferrovie, degli impianti per l'erogazione dell'elettricità, l'acqua, del gas, delle raffinerie di carburante...

Molto praticato furono anche le tecniche di lotta, la lacerazione dei manifesti e degli avvisi nazisti e fascisti; la distruzione dei cartelli stradali tedeschi; lo sgombrimento di chiostri sulle strade prima del passaggio dei convogli militari tedeschi. Assai diffuso, nel periodo estivo, fu il sabotaggio delle macchine trattatrici per evitare che i tedeschi potessero usarle nel loro coltivo.

Gli atti di sabotaggio e le azioni dei GAP (Gruppi di azione patriottica) avevano un grande valore dimostrativo e psicologico perché facevano conoscere l'esistenza di un'organizzazione clandestina di opposizione molto efficiente e nel contempo mettevano in evidenza la debolezza dei tedeschi e dei fascisti, tra i quali con il tempo si creò un clima di insicurezza, con caduta del loro morale.

gli SCIOPERI e le MANIFESTAZIONI sia a livello locale che nazionale (soprattutto nella primavera del 1944) con diverse motivazioni: richiesta di aumenti salariali, protesta contro le deportazioni dei lavoratori in Germania, dimostrazioni per la pace, manifestazioni davanti alle caserme per chiedere la liberazione delle persone rastrelate per il lavoro coatto in Germania, manifestazioni (ed anche assalti) ai forni...

la PROPAGANDA e la STAMPA: diffusione di giornali e volantini; scritte sui muri o sulle carrozze ferroviarie; bagni pubblici o nei locali pubblici; organizzazione di comizi volanti nei mercati e nelle piazze dei quartieri popolari; raccolta di informazioni di canti costieri; diffusione di notizie false (attività di controinformazione).

Significative erano anche le cosiddette "attività" di tortifi-

cazioni dell'animo" per sostenere psicologicamente la popolazione ed incoraggiarla a lottare, quali l'elaborazione e la diffusione di canzoni e di proverbi, adattati da un testo esistente oppure creati appositamente.

- L'ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLE ALI ALLEATI ED AI RESISTENTI si realizzava mediante l'assistenza alloggiativa ed alimentare agli ebrei, soprattutto dopo l'8 settembre quando il "problema ebraico" fu presente in carico direttamente dai nazisti; assistenza e protezione ai militari italiani banditi dopo l'8 settembre, ai renitenti ed ai disertori (giovani che non si erano presentati alla chiamata alle armi nelle FF.AA. della KSI o avevano disertato subito dopo l'incorporazione) molti dei quali divennero partigiani; assistenza ai perseguitati politici; svolgimento di attività collaterali alla lotta armata (portare ordini e messaggi), svolte soprattutto da donne e da ragazzi (perché meno sospettabili).

In particolare l'assistenza ai soldati banditi, ai renitenti e ai disertori fu molto diffusa e praticata spontaneamente da quanti si trovavano a che fare con queste persone. Si faceva di tutto per aiutarli e nascerli; si davano loro gli abiti civili e si avevano un po' del cibo rimediato falcemente per la propria famiglia. La solidarietà ci fu anche con gli alleati, nonostante i maggiori rischi che tale aiuto comportava. Ricordiamo l'articolo 9 del decreto del 9/10/1943: "Chiunque presti aiuto in qualsiasi modo ai prigionieri di guerra esci dal campo di concentramento o conceda ospitalità ad appartenenti alle forze armate nemiche allo scopo di facilitare la loro uscita o occultare la presenza, è punito con la pena di morte". Le autorità militari tedesche inoltravano una ricompensa equivalente a circa tre mesi di paga di un operaio) per ogni militare inglese o americano catturato e consegnato.

Tutte queste attività erano altrettanto pericolose di quelle armate: chi era scoperto veniva severamente punito anche torturato per fargli confessare i nomi degli altri aderenti all'organizzazione.

L'URGENZA DELLA RICERCA STORICA

Da mezzo secolo questa ricerca, che pure rappresenta una gloriosa pagina della nostra storia contemporanea, sono relegati in secondo ordine e condannati a un'obscurezza. E' pertanto un dovere etico e civile ricordarli e rivaltarli, rendendo il giusto merito a chi li ha compiuti e riconoscendo ai loro figli e nipoti il diritto di rammentarli con legittimo orgoglio.

Si devono quindi fare ricerche storiche adeguate per scoprire gli aspetti finora sconosciuti della Resistenza non armata e non violenta e rivalutarli in una diversa ottica politica e culturale. Questa ricerca è non solo doverosa, ma anche impellente perché la conoscenza dei fatti rischia di perdersi per sempre con la scomparsa dei protagonisti. La conoscenza dei fatti ancora "accertabili" dipenderà dalla rapidità con la quale si procederà alla scoperta e conservazione delle fonti orali. A tale fine rivolgiamo un appello agli studiosi storici della Resistenza ed ai Dipartimenti di storia contemporanea delle varie Università.

Giorgio Giannini

# GROSSO SCANDALO A TORINO NELL'INCHIESTA SUI CIMIERI COINVOLTI NEI DUE CAPPELLANI

Dopo Tangentopoli un altro grosso scandalo è scoppiato a Torino: le speculazioni sui defunti. Una trentina di addetti ai cimieri, con un gruppo di profittatori della morte (infermi, addetti a servizi, ecc.) che percepivano una tangente da ogni morte, si sono divisi in due fazioni: una di peggio, cioè il saccheggio degli ospedali di valore sottratti alle salmisti, dall'altra, che era più d'argento ed alto materiale pregiato.

L'unica giustificazione dei necrofori è stata quella che tutti gli oggetti preziosi sarebbero altrimenti finiti, a distanza di anni, con l'esumazione dei resti in un ossario comune il cui contenuto viene distrutto, come una nave nelle isole, o come un relitto in un campo di battaglia, o come un relitto in un campo di battaglia, o come un relitto in un campo di battaglia.

Nello scandalo dei becchini si è inserito lo scandalo dei due cappellani di Genova, Novara, e Savona. E' pertanto un dovere etico e civile ricordarli e rivaltarli, rendendo il giusto merito a chi li ha compiuti e riconoscendo ai loro figli e nipoti il diritto di rammentarli con legittimo orgoglio.

Si devono quindi fare ricerche storiche adeguate per scoprire gli aspetti finora sconosciuti della Resistenza non armata e non violenta e rivalutarli in una diversa ottica politica e culturale. Questa ricerca è non solo doverosa, ma anche impellente perché la conoscenza dei fatti rischia di perdersi per sempre con la scomparsa dei protagonisti. La conoscenza dei fatti ancora "accertabili" dipenderà dalla rapidità con la quale si procederà alla scoperta e conservazione delle fonti orali. A tale fine rivolgiamo un appello agli studiosi storici della Resistenza ed ai Dipartimenti di storia contemporanea delle varie Università.

Giorgio Giannini

# CORTE COSTITUZIONALE A FAVORE DELLA CHIESA SULL'ANNULLAMENTO DEI MATRIMONI

La Corte Suprema di Cassazione con la recente sentenza n. 1824 aveva affermato che un Tribunale della Corte di Cassazione, in Italia ed in Germania, i disoccupati. Molti Comuni, soprattutto nelle Regioni dove maggiore era stata l'opposizione al fascismo, fecero di tutto per non compilare le liste dei disoccupati (comunicando che non ve ne erano, che non si avevano i modelli per fare le liste, scaricando l'incarico sui uffici, quali il Distretto militare o il Servizio del lavoro...). Inoltre la stragrande maggioranza dei prezzati per il lavoro non si presentò. Il boicottaggio fu così esteso che le stesse autorità tedesche affermarono che "il governo italiano, inizialmente favorevole ai programmi Goering e Sauckel, era passato successivamente alla resistenza passiva contro la loro attuazione".

Il SABOTAGGIO delle linee di comunicazione (telefoni, telegrafi), delle strade, delle ferrovie, degli impianti per l'erogazione dell'elettricità, l'acqua, del gas, delle raffinerie di carburante...

Molto praticato furono anche le tecniche di lotta, la lacerazione dei manifesti e degli avvisi nazisti e fascisti; la distruzione dei cartelli stradali tedeschi; lo sgombrimento di chiostri sulle strade prima del passaggio dei convogli militari tedeschi. Assai diffuso, nel periodo estivo, fu il sabotaggio delle macchine trattatrici per evitare che i tedeschi potessero usarle nel loro coltivo.

Gli atti di sabotaggio e le azioni dei GAP (Gruppi di azione patriottica) avevano un grande valore dimostrativo e psicologico perché facevano conoscere l'esistenza di un'organizzazione clandestina di opposizione molto efficiente e nel contempo mettevano in evidenza la debolezza dei tedeschi e dei fascisti, tra i quali con il tempo si creò un clima di insicurezza, con caduta del loro morale.

gli SCIOPERI e le MANIFESTAZIONI sia a livello locale che nazionale (soprattutto nella primavera del 1944) con diverse motivazioni: richiesta di aumenti salariali, protesta contro le deportazioni dei lavoratori in Germania, dimostrazioni per la pace, manifestazioni davanti alle caserme per chiedere la liberazione delle persone rastrelate per il lavoro coatto in Germania, manifestazioni (ed anche assalti) ai forni...

# UN CONVEGNO SUL CONCORDATO

Il 18 febbraio 1994 avrà luogo a Torino in un salone del Consiglio Regionale del Piemonte, un convegno nazionale sul tema: "Febbraio 1984-Febbraio 1994. Il neo-Concordato ha 10 anni: un bilancio laico".

Il convegno sarà presieduto dal Comitato torinese per la laicità della scuola, dal Comitato nazionale "Scuola e Costituzione", dal Movimento "Carta 89" il convegno comprende una relazione introduttiva del prof. Carlo Ottino e quattro relazioni: una sulla scuola di Mario Alghiero Manacorda, una sulla famiglia Piero Cossu, una sui Beni Culturali, una sui costi della scuola per lo Stato del finanziamento della Chiesa di Marcello Vigli. Seguirà una tavola rotonda sulle prospettive di abrogazione del Concordato.

Hanno aderito al Convegno varie Associazioni e numerosi organi di stampa.

Il 18 febbraio 1994 avrà luogo a Torino in un salone del Consiglio Regionale del Piemonte, un convegno nazionale sul tema: "Febbraio 1984-Febbraio 1994. Il neo-Concordato ha 10 anni: un bilancio laico".

Il convegno sarà presieduto dal Comitato torinese per la laicità della scuola, dal Comitato nazionale "Scuola e Costituzione", dal Movimento "Carta 89" il convegno comprende una relazione introduttiva del prof. Carlo Ottino e quattro relazioni: una sulla scuola di Mario Alghiero Manacorda, una sulla famiglia Piero Cossu, una sui Beni Culturali, una sui costi della scuola per lo Stato del finanziamento della Chiesa di Marcello Vigli. Seguirà una tavola rotonda sulle prospettive di abrogazione del Concordato.

Hanno aderito al Convegno varie Associazioni e numerosi organi di stampa.

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

**Testimoni di Geova**

"I Testimoni di Geova proclamatori del Regno di Dio" tradotto ed edito in italiano dalla Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova, pag. 7501, Roma, 1993.

In un poderoso volume, ottantamila pagine, sono presentate a centinaia di fotografie (alcune di notevole interesse documentario) la "Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania" (con una prima edizione di 500.000 copie) ha raccolto tutto quanto riguarda i "Testimoni di Geova".

Il testo è suddiviso in sette parti, la prima delle quali è dedicata alla loro ispirazione religiosa identificata nella Bibbia, ossia alla giustificazione etica della loro predicazione, che individua in Gesù Cristo il testimone fedele e proclamatore del Regno di Dio, il Messia promesso. Nella 2° parte si affronta la modalità con la quale la conoscenza della parola di Dio viene divulgata dai Testimoni di Geova alla stregua di una missione, iniziata nel 1879 da C.T. Russell con la pubblicazione del periodico "Zion's Watch Tower" e proseguita dagli Studenti Biblici (che escludono la dottrina della Trinità perché contraria alle Scritture).

Nella terza parte viene descritto lo sviluppo della struttura organizzativa, che non prevede una classe clericale, né templi per il culto, né paramenti o immagini, ma una semplice congregazione di gente che studia i testi biblici ed è guidata dagli Anziani e dai Sorveglianti viaggianti, avvicinandosi in un certo senso alle primitive comunità cristiane.

La quarta parte riferisce l'espansione dell'organizzazione in tutte le parti della Terra ("nessuno è così lontano da non poter essere raggiunto...") mediante zelanti pionieri e attivi predicatori. La produzione di Bibbie e di letteratura biblica è illustrata nella quinta parte con la riproduzione fotografica di volantini, libri, riviste, giornali, dischi, cartoline e insegne pubblicitarie, ecc., materiali che ora viene stampato in proprio a Brooklyn (USA) e nelle tipografie dei vari Paesi.

I "Testimoni di Geova" furono per la storia d'Arte Moderna una serata sul tema: "Le istituzioni: scuola e governo locale" con l'intervento di Guido Neppi Modona, Luigi De Rosa, Carla Spagnuolo, Luigi Lusa, Ugo Perone e sul tema "Cultura e scienza contro il razzismo" con l'intervento di Norberto Bobbio e Alberto Pizzano.

**Banka**

"Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (D.L. 1 settembre 1993 n. 385), commento a cura del prof. Antonio Rossi, Gruppo Bancario San Paolo, Torino, 1993.

Sulla nuova legge bancaria si moltiplicano gli articoli e i convegni (come quello organizzato a Milano da PARADIGMA sulla "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari nella nuova legge bancaria").

Per la S. Paolo Bank Holding il prof. Antonio Rossi, apprezzato studioso e autore di altri validi testi, ha curato la pubblicazione di un commento intitolato: "Leontoni salienti della nuova disciplina" in cui esamina le novità introdotte dal D.L. e sue caratteristiche principali. Un'analisi condotta con profonda competenza e con una chiarezza espositiva, che rende il testo accessibile a tutti.

**Crocate**

Amin Maalouf: "Le Crociate viste dagli Arabi" Società Editrice Internazionale, Torino, 1993, lire 15.000.

Il giornalista libanese Amin Maalouf in questo romanzo storico ha voluto dare delle Crociate un'immagine nuova e diversa dai "cliches" dell'Occidente. Egli racconta la storia delle Crociate, come sono state viste, vissute e riportate dagli Arabi, basandosi quasi esclusivamente sulle testi-

monianze dei cronisti arabi dell'epoca. Gli Occidentali invasori venivano denominati Franchi (con alcune varianti: Parigi, Frangia, Frangi, Frangia, Frangi) e così nel libro si parla sempre di Stati Franchi d'Oriente e non di italiani, germanici, ecc. si riferiscono le devastazioni, le stragi, le ruberie commesse dai soldati che in nome della cristianità commettevano le più feroci crudeltà nei danni dei Musulmani.

Le "guerre sante" dei crociati risultarono inutili perché dopo aver sconfitto le devastazioni, gli Stati Franchi furono sradicati e i Musulmani poterono partire, sotto la bandiera dei Turchi ottomani, alla conquista della stessa Europa. Nel 1453 Costantinopoli cadde nelle loro mani e nel 1529 i cavalletti arabi si accamparono sotto le mura di Vienna. Ma anche l'offensiva dell'Islam risultò sterile perché gli invasori furono respinti e restarono soltanto in una parte dei Balcani (Bosnia, Erzegovina, Albania e Grecia). "L'Oriente arabo - continua l'Autore nell'Epilogo - continua a

Franco Ferrer Guardia: "La scuola moderna e lo sciopero generale" introduzione di Mario Lodi, "La scuola Ferrer di Losanna" (1910-1919) di Jean Wurtz, edizioni La Barotina (casella postale 22, Lugano 6906, Svizzera), lire 12.000.

# LA RUSSIA

(segue da pag. 1)

governare il Paese, mediante i Partiti riformisti (Sobcaki, Scelta della Russia, Jaucinski), Uniti e Concordati (non può non tener conto del pericolo rappresentato dall'attuale caos dell'autorità del governo federale di Mosca) e le regioni in cui è dotta a zero, le leggi vengono disattese, i servizi da quello sanitario ai trasporti sono in crisi, l'ordine pubblico è inquieto dalla mafia, dalla corruzione, dalle rapine, l'inflazione ha raggiunto il 1000 per cento).

Eitlin con l'appoggio della Chiesa ortodossa intende costituire una società comune con l'Occidente, la protezione degli USA, un vasto piano di riforme, e infine mira a vincere lo scontro con l'Ucraina sul controllo delle armi nucleari (come è noto, il governo di Kiev dovrebbe consegnare, dal gennaio '94, alla Russia le armi nucleari stanzionate in territorio e destinate alla distruzione).

E' difficile prevedere un futuro di stabilità in Russia, una fase di transizione verso un regime liberista in economia. E' diffuso in Russia un senso di impotenza nazionale, quasi di mortificazione nel confuso passaggio dal Comunismo al sistema capitalistico occidentale. Su questo stato d'animo trae vantaggio la destra che può contare sul consenso di parte delle Forze Armate e sul qualunquismo degli scontenti.

# CRAXI E FORLANI

(segue da pag. 1)

scane bastonato, con la coda fra le gambe. Craxi invece ha offerto un paio d'ore di spettacolo, dialogando guizzi, dialogando pari a pari con il terribile Di Pietro, apparso troppo mite con lui, poi intervistato che intanto rivelando che dal '87 al '91 l'entrata del PSI ammontava a 187 miliardi, negando di aver ricevuto 75 miliardi per la vicenda Enimont.

Così due uomini, che per anni furono protagonisti della vita pubblica italiana, anzi Forlani destinato alla carica di ministro della Giustizia, Craxi a capo del Psi, sono apparsi, sebbene non fosse questo il processo in cui figuravano imputati - l'uno distrutto dal proprio merzopne, l'altro sprezzante nel ridurre tutti gli addetti ad un costume generale. Comunque entrambi campioni, fra cui in qualità di Tangentopoli, quel sistema che ha capito centinaia di miliardi ai contribuenti per sete di potere personale e di dominio politico.

vedere nell'Occidente un nemico naturale. Contro di lui ogni atto ostile - sia esso politico, militare o facente leva sul petrolio - non è che rivestito di una parvenza di Frangi) e così nel libro si parla sempre di Stati Franchi d'Oriente e non di italiani, germanici, ecc. si riferiscono le devastazioni, le stragi, le ruberie commesse dai soldati che in nome della cristianità commettevano le più feroci crudeltà nei danni dei Musulmani.

Le "guerre sante" dei crociati risultarono inutili perché dopo aver sconfitto le devastazioni, gli Stati Franchi furono sradicati e i Musulmani poterono partire, sotto la bandiera dei Turchi ottomani, alla conquista della stessa Europa. Nel 1453 Costantinopoli cadde nelle loro mani e nel 1529 i cavalletti arabi si accamparono sotto le mura di Vienna. Ma anche l'offensiva dell'Islam risultò sterile perché gli invasori furono respinti e restarono soltanto in una parte dei Balcani (Bosnia, Erzegovina, Albania e Grecia). "L'Oriente arabo - continua l'Autore nell'Epilogo - continua a

# TEATRI DI TORINO

- TEATRO ADUA** (piazza Carignano)
  - 25 dic. - 8 gennaio
  - "Il Natale di Harry" di S. Berkoff con M. Di Mauro
- TEATRO CARIGNANO** (piazza Carignano)
  - 11-16 gennaio
  - "Gli innamorati" di C. Goldoni
  - 17-22 gennaio
  - "Le voci buie" di Cataldo e Caronna
- TEATRO COLOSSEO** (via Madama Cristina 71)
  - 14-16 gennaio
  - "La vedova allegra" di F. Lehár
- TEATRO ERBA** (corso Moncalieri n. 241)
  - 23 dic - 6 gen.
  - "Trombin in Paradis" di Lori, Fenoglio e Mario Brusa
- TEATRO FREGOLI** (piazza S. Giulia 2 bis)
  - 27-30 gennaio
  - "Non li conosco più" di A. De Benedetti
- TEATRO JUVARRA** (piazza Juvarra 15)
  - 21-22 dicembre
  - "Carmina burana"
- TEATRO DI TORINO** (piazza Massaua 9)
  - 24 dicembre - 9 gennaio
  - "Un bagno per Virgilio" con Gipo Farassino

**AEM**  
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE DI TORINO

**GRANDI PROGETTI**

**ENERGIA PULITA**  
CON L'IMPIANTO IDROELETTRICO DI PONT VENTOUX E LA CENTRALE DI GIAGNONE

**COGENERAZIONE**  
CON IL NUOVO GRUPPO TERMoeLETTRICO DI MONCALIERI

**TELERISCALDAMENTO**  
PER 200.000 ABITANTI NELL'AREA TORINO-SUD

IL DOVERE DELLA MEMORIA

AUSCHWITZ: la verità. Una ricostruzione delle tecniche di sterminio basata sulla documentazione degli archivi sovietici - Iniziata nel 1942 a strage dei deportati - Iel terribile lager morirono circa 800.000 persone



Questo testo, pubblicato sul n. 2203 del 30 settembre 1993 della rivista francese "L'EXPRESSION INTERNATIONALE", è stato tradotto da Silvia De Cristofano ed Elisa Florio.

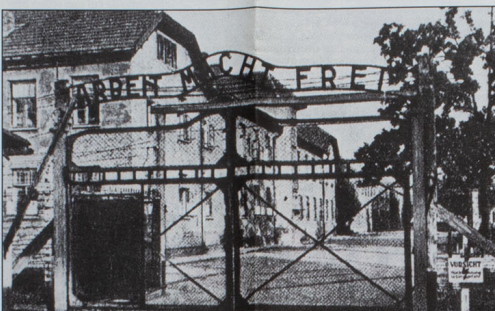
Da quasi cinquant'anni si assistono i "rapporti" degli archivi nazisti conservati a Mosca dal KGB. Jean-Claude Pressac li ha consultati. Risultato: un documento agghiacciante sulla costruzione e sul funzionamento del campo. Rivela inoltre sia sul numero delle vittime sia sulla data di attuazione della soluzione finale.

Il progredire dell'impresa criminosa. Le diverse operazioni intraprese dalla scomparsa fisica delle vittime venivano mascherate dietro un linguaggio di servizio anodino ("trattamento speciale", "azione speciale", ecc.). Al momento del "ciclo", ecc.). Al momento del "ciclo", ecc.).

I TRE CAMPI DI AUSCHWITZ

Oltre a una quarantina di campi annessi, il complesso concentrazionario di Auschwitz era composto da tre campi principali: - Auschwitz I, o "Stammlager", era un campo di concentramento...

L'evacuazione del complesso concentrazionario, nel gennaio 1945, le SS ebbero cura di far saltare con la dinamite le installazioni criminali (solo quelle) e di bruciare quasi tutti gli archivi della "sezione politica" del campo. Restarono infatti soltanto gli archivi della Direzione delle costruzioni SS (SS Bauleitung), incaricata dei lavori di costruzione e manutenzione...



L'INGRESSO DEL CAMPO PRINCIPALE

Per molto tempo, anche la piccola parte disponibile in Polonia restò inesplorata. Prima di tutto, perché i racconti dei testimoni e di taluni esecutori, e la presenza di molti sopravvissuti, sembravano sufficienti. Ma anche perché una corrente importante della memoria storica rifiutava ogni approccio razionale alla soluzione finale, qualificata come evento "indicibile" e "impensabile".

Ma gli archivi polacchi (250 raccordi), contenenti 50.000 documenti e mappe tedesche, sufficienti per permettere ai negazionisti, non rispettavano di ricostruire l'integralità della storia del campo. Si comprende pertanto la posta rappresentata dall'apertura degli Archivi centrali (ex speciali) di Mosca...

Ma gli archivi polacchi (250 raccordi), contenenti 50.000 documenti e mappe tedesche, sufficienti per permettere ai negazionisti, non rispettavano di ricostruire l'integralità della storia del campo. Si comprende pertanto la posta rappresentata dall'apertura degli Archivi centrali (ex speciali) di Mosca...

IL PRIMO GASAGGIO

Nel dicembre 1941 - e non in settembre, come finora è stato scritto - ebbe luogo il primo omicidio mediante gas perpetrato nel campo di Auschwitz. Nelle cantine del blocco 11. Fu eseguito, secondo le testimonianze, su 250 malati e circa 600 prigionieri sovietici, i primi dei quali erano arrivati al campo il 7 ottobre.

Ma gli archivi polacchi (250 raccordi), contenenti 50.000 documenti e mappe tedesche, sufficienti per permettere ai negazionisti, non rispettavano di ricostruire l'integralità della storia del campo. Si comprende pertanto la posta rappresentata dall'apertura degli Archivi centrali (ex speciali) di Mosca...

L'autore di questo lavoro, il primo che abbia consultato gli archivi di Auschwitz conservati dal KGB sin dalla fine della guerra, è un francese. Jean-Claude Pressac, consulente del Museo di Auschwitz, consigliere del Museo dell'Olocausto di Washington, questo farmacista è l'esperto incontestato delle ricerche sulle tecniche dello sterminio nazista. Già autore dell'opera fondamentale (in inglese) sul problema (1), basata sugli archivi polacchi e tedeschi, gli mancava soltanto l'accesso agli archivi conservati integralmente in procedimenti tecnici, colmare molte lacune e rispondere a parecchi interrogativi. È questo l'argomento del lavoro pubblicato dal "Consiglio Nazionale della Recherche Scientifique" (CNRS), corrispondente all'AN.C.N.R. italiano e che da ora in avanti costituirà il punto di riferimento su questo soggetto: "Les Crématrices d'Auschwitz. La machinerie du meurtre de masse".

Nella primavera 1943, furono consegnati quattro crematori (da II a V), che accoppiavano la gasazione con la cremazione. Il secondo e il terzo, equipaggiati con ventilatori meccanici, furono i più utilizzati e per la durata più lunga. Il quarto funzionò solo due mesi e il quinto non fornì la "resa" sperata dagli ingegneri della morte.

Nonostante le consegne naziste di dissimulazione e la distruzione degli archivi politici di Auschwitz, lo studio degli archivi tecnici permetteva di ricostruire esattamente l'attività del campo e di rispondere ad alcuni questi rimasti senza risposta fino a quel momento.

Nel corso di novembre, una commissione speciale della Gestapo venuta da Katowice si insediò al campo per selezionare i comunisti "fascisti" da liquidare. Dopo, si iniziò il gas zyklon B e la porta fu chiusa. Secondo l'ormai defunto del campo, Rudolf Höss (non presente al massacro), la morte sarebbe stata immediata. Altri raccontano di un gasaggio della durata di due giorni, con introduzione di una seconda quantità di tossico perché la prima non aveva ucciso tutti. L'utilizzazione dell'acido cianidrico, che evapora a 27 gradi, in un semi-interrato non ancora riscaldato in pieno inverno slesiano e una imperfetta conoscenza della dose fatale potrebbero spiegare la durata anomala di questa operazione. Le vittime (fra 550 e 850) furono incenerite nei due forni del crematorio in una o due settimane di funzionamento intensivo, tanto da danneggiare il secondo forno.

Tutto quanto fu progettato, studiato, costruito e riparato ad Auschwitz, compreso camere a gas e forni crematori, dipendeva dalla Bauleitung. Questa archiviava tutto. Quando decideva la costruzione o l'allestimento di edifici, redigeva disegni, stampava cianografie e preventivi dei materiali necessari, bandiva gare mirate fra le ditte regionali, in funzione della loro specializzazione (stiro, isolamento, copertura, piombatura, ecc.). Jean-Claude Pressac ha scoperto che la Bauleitung conservava anche la documentazione delle imprese a fatture, ecc. Al termine, per ogni opera realizzata la Bauleitung forniva una ricevuta ufficiale, cosa che dava origine a una nuova documentazione (inventari delle diverse installazioni che venivano consegnate all'amministrazione del campo).

Il 7 ottobre 1944 i membri del Sonderkommando (detenuti addetti ai forni), sentendo approssimarsi la loro fine si ribellarono. Il crematorio IV, dove la maggior parte di loro era alloggiato, fu incendiato. Le SS domarono l'insurrezione e l'edificio fu smantellato. Alla fine di novembre, su ordine verbale di Himmler, gli omicidi mediante gas cessarono. Un comando di demolizione, costituito all'inizio di dicembre, smantellò i crematori II e III. Il crematorio I continuò ad essere utilizzato, ma da allora in maniera "normale", per l'incinerazione dei morti "naturali".

SCOPERTE 8 CASSE A MERANO LE PROVE DELLA PERSECUZIONE FASCISTA CONTRO GLI EBREI

Dimenticate in una soffitta-deposito di Merano da 50 anni, sono tornate alla luce otto casse di legno contenenti 2600 pratichi facenti parte dell'archivio della "Direzione generale fascista" e razzia. Gli "interni" del ministero degli Interni fascista. Le ha recuperate il presidente della piccola Comunità ebraica di Merano, Federico Steinhilber, grazie alla segnalazione di uno spedizioniere sudtirolese rimasto anonimo. L'autore dello straordinario rinvenimento è stato dato, il 16 dicembre, a Roma nella sede dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane dallo stesso Steinhilber.

Per ottenere un certificato di "arianità" che garantisce la salvezza, taluni ebrei dovettero sottomettersi a vergognosi compromessi, rinnegando addirittura il proprio giudaismo. I loro nomi si potranno conoscere soltanto nel 2013, quando verrà meno il segreto ufficiale che tutela gli archivi di Stato. Fra i casi notevoli, quello del senatore Isaia Levi di Torino, convertitosi al cattolicesimo, e donatori dei propri ingenti beni alla Chiesa che lo aveva nascosto; quello della sorella dell'ex-presidente del Consiglio dei ministri Giorgio Sidney Sonnino, dichiarata "non appartenente alla razza ebraica"; quello dello scrittore triestino Umberto Saba, ecc.

Le casse di merano documentano la persecuzione razziale degli ebrei in Italia e con essa una storia di ripugnanti indagini sui "padri naturali", di delazioni, di vendite, di speculazioni, altrettante tessere di un mosaico di paura e di inopinabile la criminalità politica razziale del regime fascista, anticipatrice della deportazione e della morte di circa 8000 ebrei italiani.

LA FINE DEI CREMATORI

Il 7 ottobre 1944 i membri del Sonderkommando (detenuti addetti ai forni), sentendo approssimarsi la loro fine si ribellarono. Il crematorio IV, dove la maggior parte di loro era alloggiato, fu incendiato. Le SS domarono l'insurrezione e l'edificio fu smantellato. Alla fine di novembre, su ordine verbale di Himmler, gli omicidi mediante gas cessarono. Un comando di demolizione, costituito all'inizio di dicembre, smantellò i crematori II e III. Il crematorio I continuò ad essere utilizzato, ma da allora in maniera "normale", per l'incinerazione dei morti "naturali".

La ricchezza del fondo degli archivi razzisti permette una comprensione quasi perfetta dell'ingegneria criminale e della sua concezione. Elemento centrale fu la tecnica dei forni di incenerimento: la difficoltà principale, per i nazisti, non era il gasaggio, ma l'eliminazione dei cadaveri. Il ritmo dello sterminio dipendeva dal ritmo della cremazione. Si comprende pertanto la posta rappresentata dalla creazione di forni crematori di una capienza e di una efficienza senza pari, che si avvertì vincente, e minuziosamente la parte essenziale svolta dalla Ditta Topf & Figli, dai suoi dirigenti in particolare da uno dei suoi tradisegretari Kurt Prüfer, considerato allora come un genio della cremazione.

La ricchezza del fondo degli archivi razzisti permette una comprensione quasi perfetta dell'ingegneria criminale e della sua concezione. Elemento centrale fu la tecnica dei forni di incenerimento: la difficoltà principale, per i nazisti, non era il gasaggio, ma l'eliminazione dei cadaveri. Il ritmo dello sterminio dipendeva dal ritmo della cremazione. Si comprende pertanto la posta rappresentata dalla creazione di forni crematori di una capienza e di una efficienza senza pari, che si avvertì vincente, e minuziosamente la parte essenziale svolta dalla Ditta Topf & Figli, dai suoi dirigenti in particolare da uno dei suoi tradisegretari Kurt Prüfer, considerato allora come un genio della cremazione.

ta ufficiale, cosa che dava origine a una nuova documentazione (inventari delle diverse installazioni che venivano consegnate all'amministrazione del campo).

IL CREMATORIO II

Nella notte dal 13 al 14 marzo 1943, i 1492 "non idonei al lavoro" (donne, bambini, vecchi) di un convoglio di 2000 ebrei che venivano di getto in Cracovia "inaugurarono" il crematorio II, nuovo strumento di morte delle SS. 6 Kg di zyklon B furono versati in quattro colonne rivestite di grate, impiantate fra i piloni di sostegno del soffitto, che comunicavano con l'esterno per mezzo di corte ciminiere erette sul tetto, coperte da valvole di legno.

Ingegneria criminale

All'interno di questa mole di documenti, Jean-Claude Pressac ha trovato le prove dell'organizzazione dell'omicidio. Qua e là, spesso a proposito di problemi tecnici non aggirabili, spunta la verità: su una mappa, in un inventario o in una lettera urgente, indicazioni precise tradiscono la consegna del crematorio rivoltando l'esistenza delle camere a gas omicide. Qualche esempio può illustrare queste "sbavature". Lo stesso capo della Bauleitung, Rudolf Hirling, scrisse il 15 gennaio 1943, in un inventario o in una lettera urgente, indicazioni precise tradiscono la consegna del crematorio rivoltando l'esistenza delle camere a gas omicide.

Giorno dopo giorno, attraverso la storia industriale di questo impianto, si può seguire gli sforzi di Prüfer e della sua squadra, che faranno passare la tecnica dei crematori da uno stadio artigianale e puramente sanitario, nei primi campi di concentramento, all'industria della morte di Auschwitz II-Birkenau, che disponeva di complessi costituiti in camere a gas collegate a volte mediante montacarichi della capacità di 1.500 kg a forni d'incenerimento di 200 metri cubi. Partendo dal suo uso per il riscaldamento a gas di città, Prüfer, dopo molti tentativi, adatta i suoi forni al coke, migliora il traguardo, la potenza degli impianti di ventilazione, l'isolamento. Obiettivo: ridurre al minimo la durata dell'operazione, per aumentare la quantità. Riesce così a passare, da pochi incenerimenti al giorno, in un crematorio normale, a una resa di 1000, persino di 1.500, nei crematori II e III di Birkenau.

Frequenti guasti

L'aridità tecnica dello studio di Jean-Claude Pressac, spondo gli ingegneri, è di ogni testimonianza, e fa penetrare la realtà umana di uno stabilimento industriale, la vita quotidiana, i problemi. Si verificano guasti frequenti, e ciò che tutti i crematori funzionano nello stesso tempo. Alcuni sono abbandonati, non rendono più dopo essere stati superfruttati da un difetto di struttura. La Bauleitung ha anche grosse noie con le ciminiere, che sottoposte a ritmi di lavoro superiori di 5 mm. La lettera al telegramma scambiati l'11 e il 12 febbraio 1943 fra la Bauleitung e la Topf citano un impianto di ventilazione di legno colui suo cliente. È costretta ad essere addebiatata, e indicato come "obitorio" prova che l'aria estratta non è quella di un obitorio, ma aria contenente acido cianidrico, gas corrosivo che non può essere filtrato da un impianto classico di metallo.

Poiché il comandante Höss considerava l'omicidio a mezzo gas come una esecuzione "umanitaria", era assolutamente necessario che quattro SS versassero simultaneamente il contenuto di una scatola di 1,5 Kg di zyklon B in ognuna delle quattro ciminiere, affinché la morte fosse immediata. Se un ebreo si muoveva in un tavolo questa fu il caso più frequente - introduceva da solo e con tutta calma il tossico nelle ciminiere, la Dietrich Hitler, Himmler o Eichmann, compaiono nuovi personaggi, assai meno conosciuti, che tuttavia ebbero una parte decisiva: i funzionari della Direzione delle costruzioni SS (Bauleitung SS), ma anche gli ingegneri e i responsabili delle ditte civili incaricate dei lavori. Karl Bischoff, il "Bauleiter". I suoi assistenti diretti, Walter Dejacq e Fritz Ertl. E soprattutto l'ingegnere capo, Kurt Prüfer, che attrezzò Auschwitz con crematori potentissimi, fabbricati dalla società per la quale lavorava, la Topf & Figli di Erfurt, interamente associata all'impresa criminale.

Un volta issati nei locali forni, furono trascinati a un largo ragnuolo, proprio davanti alle fornaci d'incenerazione, e infornati. L'incenerazione dei 1492 "Stuck" (pezzi) durò due giorni.

no erano affatto ebrei ma erano solo di lontane o fantomatiche origini ebraiche.

Per ottenere un certificato di "arianità" che garantisce la salvezza, taluni ebrei dovettero sottomettersi a vergognosi compromessi, rinnegando addirittura il proprio giudaismo.

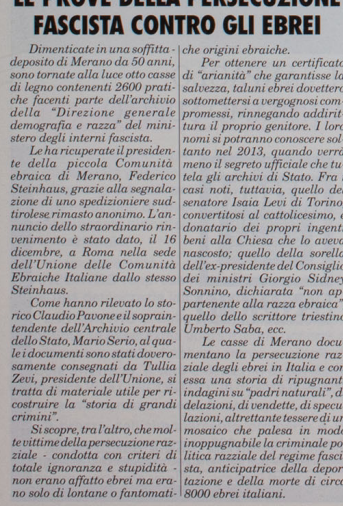
Le casse di merano documentano la persecuzione razziale degli ebrei in Italia e con essa una storia di ripugnanti indagini sui "padri naturali", di delazioni, di vendite, di speculazioni, altrettante tessere di un mosaico di paura e di inopinabile la criminalità politica razziale del regime fascista, anticipatrice della deportazione e della morte di circa 8000 ebrei italiani.

La ricchezza del fondo degli archivi razzisti permette una comprensione quasi perfetta dell'ingegneria criminale e della sua concezione. Elemento centrale fu la tecnica dei forni di incenerimento: la difficoltà principale, per i nazisti, non era il gasaggio, ma l'eliminazione dei cadaveri. Il ritmo dello sterminio dipendeva dal ritmo della cremazione. Si comprende pertanto la posta rappresentata dalla creazione di forni crematori di una capienza e di una efficienza senza pari, che si avvertì vincente, e minuziosamente la parte essenziale svolta dalla Ditta Topf & Figli, dai suoi dirigenti in particolare da uno dei suoi tradisegretari Kurt Prüfer, considerato allora come un genio della cremazione.

La ricchezza del fondo degli archivi razzisti permette una comprensione quasi perfetta dell'ingegneria criminale e della sua concezione. Elemento centrale fu la tecnica dei forni di incenerimento: la difficoltà principale, per i nazisti, non era il gasaggio, ma l'eliminazione dei cadaveri. Il ritmo dello sterminio dipendeva dal ritmo della cremazione. Si comprende pertanto la posta rappresentata dalla creazione di forni crematori di una capienza e di una efficienza senza pari, che si avvertì vincente, e minuziosamente la parte essenziale svolta dalla Ditta Topf & Figli, dai suoi dirigenti in particolare da uno dei suoi tradisegretari Kurt Prüfer, considerato allora come un genio della cremazione.

La ricchezza del fondo degli archivi razzisti permette una comprensione quasi perfetta dell'ingegneria criminale e della sua concezione. Elemento centrale fu la tecnica dei forni di incenerimento: la difficoltà principale, per i nazisti, non era il gasaggio, ma l'eliminazione dei cadaveri. Il ritmo dello sterminio dipendeva dal ritmo della cremazione. Si comprende pertanto la posta rappresentata dalla creazione di forni crematori di una capienza e di una efficienza senza pari, che si avvertì vincente, e minuziosamente la parte essenziale svolta dalla Ditta Topf & Figli, dai suoi dirigenti in particolare da uno dei suoi tradisegretari Kurt Prüfer, considerato allora come un genio della cremazione.

La ricchezza del fondo degli archivi razzisti permette una comprensione quasi perfetta dell'ingegneria criminale e della sua concezione. Elemento centrale fu la tecnica dei forni di incenerimento: la difficoltà principale, per i nazisti, non era il gasaggio, ma l'eliminazione dei cadaveri. Il ritmo dello sterminio dipendeva dal ritmo della cremazione. Si comprende pertanto la posta rappresentata dalla creazione di forni crematori di una capienza e di una efficienza senza pari, che si avvertì vincente, e minuziosamente la parte essenziale svolta dalla Ditta Topf & Figli, dai suoi dirigenti in particolare da uno dei suoi tradisegretari Kurt Prüfer, considerato allora come un genio della cremazione.



A - Tomba Comune B - Blocchi costruiti nella nuova parte del campo così chiamato "Schulzhaftlagerweiterung" C - ex Casina delle SS D - ex Colonia delle SS E - Viadotto Ferroviario F - il Monumento Internazionale delle Vittime del Nazifascismo G - Castello della dinastia Pfast con il bastione del XIII secolo H - Centro Servizio Turistico ed Alberghiero

(segue a pag. 4)

# TRIBUNA PACIFISTA E' MORTO GUY MARCHAND "CITTADINO DEL MONDO"

Garry Davis era un giovane attivista americano che volò nei cieli d'Europa, si era reso conto dell'assurdità delle frontiere tra Stato e Stato. Infatti dal cielo non si scorgevano i confini statali, ma soltanto pianure, montagne, valli fiumi, laghi, senza distinzioni territoriali. Nacque così nel 1949 l'idea dell'unità mondiale, di cui tutti gli individui sono parte comune. Garry Davis si recò all'Ambasciata americana di Parigi, ove strappò il proprio passaporto e, in una conferenza stampa, lanciò l'idea della "cittadinanza mondiale". I suoi seguaci - subito numerosi in ogni Paese - si dichiararono "cittadini del mondo".

Sorse il Movimento dei Cittadini del Mondo (il cui simbolo dell'uomo che avanza a braccia levate) propugnando una nuova organizzazione mondiale rispondente alle nuove esigenze dell'umanità al termine della guerra, l'abolizione delle frontiere, delle sovranità statali, dei blocchi antagonisti. Di conseguenza fu programmata l'istituzione - mediante elezioni democratiche - di un Governo unido mondiale e di una "cittadinanza mondiale".

Riuniti in una organizzazione internazionale operarono raccogliendo adesioni e iniziative, formando una coscienza mondiale ispirata ai principi della nonviolenza e della collaborazione fra i popoli senza distinzione di nazionalità, razza e fede religiosa o politica, nonché alla responsabilità di ciascuno nei confronti di una patria più grande, che è la Comunità mondiale.

Erano i concetti che poco tempo prima, il 10 dicembre 1948, furono solennemente proclamati a Parigi dall'Assemblea dell'ONU con la storica "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo".

Si prospettò l'elezione di rappresentanti all'Assemblea Costituente dei Popoli (un delegato per un milione di abitanti) che formulasse una Legge mondiale e poi istituisse un Governo Unido mondiale quale sarebbe stata trasferite le singole sovranità nazionali.

Nell'attesa veniva istituito a Parigi un Registro Internazionale dei "Cittadini del Mondo" che rilasciava una "carta d'identità internazionale" quale impegno di membro della Comunità mondiale senza incompatibilità con le leggi dello Stato e con l'appartenenza a Partiti o Associazioni.

Non si trattò soltanto di una generosa istanza di unità e di fraternità (per cui i territori contesi dovevano essere dichiarati appartenenti alla Comunità mondiale, e le relazioni fra i popoli intensificate mediante scambi culturali, l'uso di una lingua ausiliaria, la libera circolazione di ciascuno in un mondo unido), ma anche di un'organizzazione che si svolse dal 30 dicembre 1950 al 5 gennaio 1951 l'Assemblea mondiale dei Popoli, sotto la presidenza di Henry Osborne, membro del Parlamento britannico e autore nel 1947 del progetto di tale Assemblea.

Lord Boyd Orr, premio Nobel 1949 per la pace, inviò un messaggio letto dall'on. Julian Snow, membro del Parlamento britannico. Intervenero 400 delegati di 45 Paesi, rappresentanti associazioni federaliste, gruppi pacifisti, organizzazioni mondialiste e 27 parlamentari di vari Stati.

Il prof. Privat di Neuchâtel affermò che la Federazione dei Popoli di tutto il mondo non era più utopistica della Confederazione etica di un secolo fa. Intervenero tre delegati dello Stato del Tennessee (USA), eletti con pubbliche votazioni in vista dell'Assemblea. Anche l'ariano prof. Eyo Eta, autorizzato dai capi di un gran numero di tribù della Nigeria, portò l'adesione con lettere credenziali. Einstein inviò un messaggio a sostegno di un Governo federale mondiale osservando, fra l'altro, che l'ONU non potrà diventare un Governo mondiale se prima non si comporrà - anziché dei rappresentanti dei governi - dei rappresentanti eletti direttamente dai popoli per garantire la sicurezza e un ordine sovranazionale.

Fra gli italiani il prof.

# AUSCHWITZ: la verità

(segue da pag. 3)

l'operazione ha avuto luogo in due tempi. Quando, nel settembre 1941, Hitler ordina la deportazione verso l'Est degli ebrei tedeschi, ha deciso chiaramente di sopprimerli a più menzo lungo termine, progressivamente e rapidamente, in funzione della resistenza degli organismi, sottoposti a sforzi dispendiosi e ridotti.

Questo procedimento è esteso all'insieme dei territori occupati al momento della conferenza di Wannsee. Non è soltanto alla fine di maggio al principio di giugno del 1942 che la volontà, politica e ideologica, di morte trova nelle nozioni tecniche messe in opera ad Auschwitz (grazie a Pruffer) gli strumenti di un sterminio industriale, divenuto allora un obiettivo prioritario del regime nazista.

La prima "selezione" risale dunque al 4 luglio 1942 e consiste in un convoglio di ebrei slovacchi (gli "idonei al lavoro") (uomini e donne giovani senza bambini) e di ebrei polacchi (non idonei al lavoro) (bambini, donne e vecchi), destinati al gas. Esattamente alla fine di luglio appare, per la prima volta, l'esplicito "testamento speciale". A partire da quest'epoca, ostacolati da frequenti guasti ai forni di incenerimento del crematorio I, incapaci di assicurare un rendimento sufficiente per la realizzazione del programma di incenerimento, i responsabili della Bauleitete firmano un contratto con la Topf per l'installazione urgente di quattro nuovi crematori.

Altri contributi decisivi, reso possibile dallo studio dei documenti sovietici: il bilancio preciso delle vittime di Auschwitz, ridimensionato rispetto ai calcoli conosciuti e già recentemente rivisto e ridotto. Dopo la guerra sono state proposte molte valutazioni errate. Nel 1945, la Commissione sovietica di Auschwitz stimava il numero totale dei morti a 5.500.000. La Polonia comunista si è attenuta per molto tempo alla cifra di 4 milioni di vittime, che fino al 1990 si leggeva sul campo di Auschwitz II-Birkenau e che fu ripresa nel 1956 nel celebre film di Alain Resnais "Notte e nebbia". La prima stima seria, avvalorata dall'americano Raul Hilberg nel libro "La distruzione degli ebrei europei" (ed. Fayard, 1988, ammontava a 1.200.000 (un milione di ebrei e 200.000 non ebrei) e fu recentemente proposta dallo storico polacco Francis Piper, a 1.100.000.

Jean-Claude Pressac ha ipotizzato, per primo, l'esistenza di una "selezione" rappresentata per Birkenau dai registri dei decessi ("Sterbebücher") dei deportati costretti al lavoro (e dunque immatricolati, cioè registrati) a Mosca. Per

le altre vittime, risultanti "non idonei" alla selezione e gettati subito dopo l'arrivo senza immatricolazione, Jean-Claude Pressac si serve dei dati tecnici allo scopo di modificare sensibilmente il computo delle vittime polacche e ungheresi.

## IN ELEMENTO UNCONTENIBILE

Fino ad ora, gli autori che si sono occupati del genocidio degli ebrei hanno messo l'accento sulle truppe russe che si battono in Polonia. L'esposizione che fa Jean-Claude Pressac è efficace proprio perché è freddamente analitica. Definitivamente inconfutabile - gli archivi della costruzione e del funzionamento dei crematori e delle camere a gas, basato su una fonte inedita e irrefutabile - gli archivi delle imprese tedesche e dell'amministrazione delle SS - rappresenta un contributo importante e di prima mano sul genocidio hitleriano, fenomeno che continua ad ossessionare la coscienza dei contemporanei.

A dire il vero, due sono le ragioni per cui "Les crematoires d'Auschwitz" costituisce un elemento da cui non si può prescindere. La prima ragione è la personalità e l'inermità dell'autore. Farmacista di professione, Jean-Claude Pressac ha subito in un primo tempo l'attrazione della via revisionista, ma ben presto, in presenza dell'autore. Farmacista di professione, Jean-Claude Pressac ha subito in un primo tempo l'attrazione della via revisionista, ma ben presto, in presenza dell'autore.

Non ritengo affatto, come ha ipotizzato il quotidiano cattolico "Avenir" che il Buddismo sarà la religione del Duemila in sostituzione di quella evangelica. Il film su Abramo e su Buddha sono di vertenti spettacoli che non suscitano alcuna visone trascendente, ma restituiscono allo scetticismo dei nostri tempi l'autentica dimensione di miti e leggende per troppi scetticisti, come verti sacre e inoppugnabili.

## Natale

Egregio Signor Direttore, se il Gesù non sia nato il 25 dicembre, ma in un ipotetico giorno di ottobre, e che il Natale sia la cristianizzazione della festa del solstizio d'inverno, il giorno in cui si sono scambiati i regali, credo ormai lo sappiano quasi tutti.

Non ritengo affatto, come ha ipotizzato il quotidiano cattolico "Avenir" che il Buddismo sarà la religione del Duemila in sostituzione di quella evangelica. Il film su Abramo e su Buddha sono di vertenti spettacoli che non suscitano alcuna visone trascendente, ma restituiscono allo scetticismo dei nostri tempi l'autentica dimensione di miti e leggende per troppi scetticisti, come verti sacre e inoppugnabili.

## IN AUSTRALIA LA TERRA AGLI ABORIGENI

Il Parlamento di Canberra (Australia) ha approvato, dopo una lunga battaglia, la legge che riconosce i diritti territoriali agli aborigeni, che costituisce un passo importante nella storia della popolazione australiana.

La notizia di altri reati, perseguibili d'ufficio, non è stata trasmessa al P.M. per cui tutto finirebbe così. Fortunatamente per la Giustizia (non quella amministrata da tali giudici) la Procura Generale presenterà ricorso contro questa sentenza, che farebbe morire una seconda volta il popolo calabrese.

## Periscopio

Per motivi di economia, siamo costretti a disdire l'abbonamento alla Vostra pubblicazione che, ad onore vogliamo molto sia per i contenuti che per la forma.

La notizia di altri reati, perseguibili d'ufficio, non è stata trasmessa al P.M. per cui tutto finirebbe così. Fortunatamente per la Giustizia (non quella amministrata da tali giudici) la Procura Generale presenterà ricorso contro questa sentenza, che farebbe morire una seconda volta il popolo calabrese.

## UNA SENTENZA STRABILIANTE

La 2ª Corte d'Assise d'appello di Milano, al termine della ripetizione del processo d'appello per l'omicidio del commissario Calabrese, ha annullato le condanne a 22 anni di reclusione per Sofri, Pietrostefani e Bonprezzi e a 11 anni per il pentito Leonardo Marino, inflitte in primo grado e confermate nella sentenza d'appello, poi annullata dalle Sezioni Unite della Cassazione il 23 ottobre 1992.

La notizia, questa, che assolve tutti gli imputati, appare strabiliante in quanto nega valore alla spontanea confessione del Marino e all'accertamento dei fatti e delle responsabilità operato da due sentenze. Pertanto il Marino sarebbe colpevole di autoaccusa e di calunnia. Ma ciò che rende aberrante la sentenza è il fatto che

## Abramo e Buddha

Signor Direttore, in occasione del cinema della regione e di scena al cinema ed alla Tv. Per il film "Piccolo Buddha" di Bertolucci, che ha entusiasmati i 30 mila italiani convertiti alla fede di Siddhartha Gotama (Buddha) - è il mobilitato persone. Dal Lama. Per il serial sull'Antico Testamento - di cui la prima rete della Rai-Tv ha presentato la par-

Non si tratta della creazione di riserve, cui aveva già provveduto una legge del 1975, in base alla quale ogni tribù aborigena poteva riprendersi le terre appartenute agli antenati, ma solo se non occupate da altri.

## L'ONU PROIBISCE COMMERCIO DELLE MINE

L'Assemblea generale dell'ONU ha adottato all'unanimità una risoluzione (non vincolante) che esorta tutti i Paesi a vietare l'esportazione di mine. Tale presa di posizione fa seguito a un agghiacciante rapporto sull'uso di questo tipo di armi e alla condanna espressa dalla Commissione americana.

Secondo la Croce Rossa Internazionale ogni mese 800 esseri umani sono uccisi o mutilati orribilmente da mine terrestri.

## Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione di tutti. Il numero della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 2.869.000.

Secondo la Croce Rossa Internazionale ogni mese 800 esseri umani sono uccisi o mutilati orribilmente da mine terrestri.

Secondo i dati dell'ONU, 100 milioni di mine sono disseminate in 62 Paesi.

Secondo i dati dell'ONU, 100 milioni di mine sono disseminate in 62 Paesi.

Secondo i dati dell'ONU, 100 milioni di mine sono disseminate in 62 Paesi.

## ALBERTO BOLAFFI

direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 56.25.556 teleg. Francobalffi telefax (011) 56.20.456

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, assicura che tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche: - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banco Lariano

Leasint GRUPPO CREDITIZIO SAN PAOLO Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 77691 - Telex 335832 - Telefax (02) 76004007

COME SARÀ LA TUA PENSIONE? TI SERVIRÀ UNA PENSIONE INTEGRATIVA?

AL SANPAOLO TI RISPONDIAMO SUBITO.

ALBERTO BOLAFFI

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, assicura che tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche: - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banco Lariano

Leasint GRUPPO CREDITIZIO SAN PAOLO Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 77691 - Telex 335832 - Telefax (02) 76004007

COME SARÀ LA TUA PENSIONE? TI SERVIRÀ UNA PENSIONE INTEGRATIVA?

AL SANPAOLO TI RISPONDIAMO SUBITO.

ALBERTO BOLAFFI

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

ALBERTO BOLAFFI

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, assicura che tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche: - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banco Lariano

Leasint GRUPPO CREDITIZIO SAN PAOLO Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 77691 - Telex 335832 - Telefax (02) 76004007

COME SARÀ LA TUA PENSIONE? TI SERVIRÀ UNA PENSIONE INTEGRATIVA?

AL SANPAOLO TI RISPONDIAMO SUBITO.

ALBERTO BOLAFFI

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

ALBERTO BOLAFFI

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, assicura che tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche: - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banco Lariano

Leasint GRUPPO CREDITIZIO SAN PAOLO Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 77691 - Telex 335832 - Telefax (02) 76004007

COME SARÀ LA TUA PENSIONE? TI SERVIRÀ UNA PENSIONE INTEGRATIVA?

AL SANPAOLO TI RISPONDIAMO SUBITO.

ALBERTO BOLAFFI

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

ALBERTO BOLAFFI

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, assicura che tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche: - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banco Lariano

Leasint GRUPPO CREDITIZIO SAN PAOLO Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 77691 - Telex 335832 - Telefax (02) 76004007

COME SARÀ LA TUA PENSIONE? TI SERVIRÀ UNA PENSIONE INTEGRATIVA?

AL SANPAOLO TI RISPONDIAMO SUBITO.

ALBERTO BOLAFFI

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

ALBERTO BOLAFFI